

Verso la ripresa scolastica/In equilibrio tra casa e lavoro, ecco il nuovo piano comunale: meno burocrazia, padri responsabili e mobilità

Donne acrobate in cerca di tempo

Gramaglia: «In tre punti ridisegniamo gli orari della città»

di MONICA FORLIVESI

Donne in cerca di tempo. Donne che tentano di far combaciare gli orari della vita familiare con quelli del lavoro. Gli inglesi lo chiamano *Working-Life Balance*, vale a dire la ricerca di equilibrio tra impiego e vita privata. Il ritorno dalle vacanze, che significa ritorno al quotidiano e quindi al lavoro e per i figli alla scuola e all'asilo, ripropone lo stesso problema: correre, distribuire tempo ed energie.

A Roma tra l'altro le donne lavorano sempre di più, lo dice la prima inchiesta sul mercato del lavoro effettuata dall'Osservatorio comunale: la Capitale si tinge sempre più di rosa: negli ultimi dieci anni le donne che sono entrate nel mercato del lavoro sono più di 103.000, il 22 per cento in più. Donne che spesso devono avere una "doppia presenza", costrette a fare acrobazie per non far pesare la propria assenza né a casa né sul lavoro. Ma cosa si sta facendo per rendere meno difficile la vita alle famiglie e alle donne romane? Mariella Gramaglia, assessore alla Burocrazia, ha già pronto un nuovo Piano dei tempi e degli orari della città, che ora dovrà essere analizzato e discusso. «L'ho consegnato per una prima lettura al sindaco, siamo in fase di ultimazione. La nuova proposta, dopo la precedente del '97, si basa su tre punti di lavoro fondamentali: lo sviluppo di tutta la parte che riguarda la semplificazione, semplificazione delle pratiche, sportelli aperti fuori orario, la possibilità di fissare telefonicamente gli appuntamenti con gli uffici comunali in modo da evitare attese e percorsi tortuosi. Il secondo punto riguarda i "padri-responsabili", attualmente quasi nessuno usufruisce dei congedi parentali, intendiamo sensibilizzarli su questa opportunità di cura e assistenza nei confronti dei figli. Il terzo punto riguarda invece la mobilità, che è il grande tema di Roma. Ci sono alcune cose che si possono fare, in particolare lavorare per avere un trasporto più servito e sicuro di notte, questo aiuterebbe le donne. Ad esempio attraverso la prenotazione delle chiamate dalle reti periferiche notturne».

Ma dei passi in avanti, sostiene l'assessore, sono stati fatti: «Qualche anno fa i cittadini ci chiedevano una città più aperta, giudicavano Roma arcaica,

GLI ASILI DEL FUTURO



Quello del ministero delle Finanze è in forse: appello a Siniscalco

Gli asili nido aziendali sono molto apprezzati dalle mamme che lavorano: presto ce ne saranno sei

Se il nido è aziendale è meglio: sei sono stati già finanziati

di ALESSANDRA MIGLIOZZI e SIMONA TAGLIAVENTI

Se mamma e papà sono tranquilli, lavorano anche meglio. Devono averlo capito quelle aziende che hanno aperto un nido al loro interno. Per quelle che non lo hanno ancora fatto, da oggi fino al 22 ottobre sarà possibile presentare i progetti per accedere ai finanziamenti, previsti dall'articolo 70 della legge Finanziaria del 2002 e trasferiti dallo Stato alle Regioni e da queste ai Comuni.

Le strutture, finanziate per un massimo di 250.000 euro a progetto, ospiteranno bambini dai tre mesi ai tre anni. Sono interessate dal bando le società, le aziende private e le amministrazioni pubbliche che potranno ricevere i finanziamenti per costruire, ristrutturare, adeguare o locare immobili finalizzati alla realizzazione di nidi. Nel numero di posti deve essere prevista una quota di posti per i bambini del Municipio, almeno il 20 per cento. «I nuovi nidi - spiega Maria Coscia, assessore alla scuola - devono garantire gli stessi standard di quelli comunali». Ad ottobre aprirà il primo dei sei nidi finanziati dal precedente bando che è situato all'interno del Consorzio Federlazio Acilia-Dragona; entro dicembre apriranno quello all'interno dell'Azienda Ospedaliera San Filippo Neri e quello all'interno della Società Klecar. Entro settembre 2005 sarà la volta di altre due aperture: una all'interno dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlani, l'altro, per i figli dei dipendenti di

LE SEDI	
SAN FILIPPO 60 posti dell'azienda ospedaliera di cui 31 per il XXI Municipio	KLECAR ITALIA 54 posti disponibili di cui 30 sono per il X Municipio
SAN CAMILLO 53 posti disponibili di cui 27 sono per il XVI Municipio	ATAC 52 posti disponibili di cui 20 sono per il X Municipio
MIN. FINANZE 27 posti previsti di cui 15 sono per il IX Municipio	ACILIA 30 posti disponibili di cui 15 riservati per il XII Municipio
	MANIERI 24 posti di cui 12 per il IX Municipio (in attesa di subentrare)

Atac, nella zona del Quadraro.

Problemi invece per il nido del Ministero dell'Economia e delle Finanze: il Ministero ha comunicato di non poter assicurare la gestione del nido. «Faccio un appello al neo ministro Siniscalco -

prosegue Maria Coscia - perché si adoperi a risolvere questa situazione». Qualora i problemi non saranno risolti, subentrerà il nido del Centro Studi Manieri. In totale, i sei nidi aziendali garantiscono 320 nuovi posti con un

incremento del 15 per cento rispetto alla capienza ufficiale, calcolata in base alla frequenza dei bambini.

Primo giorno di scuola intanto per circa 9.000 bambini che hanno varcato i cancelli degli asili accompagnati da mamme e papà. Tra una settimana si ritroverà alla prima assemblea il comitato dei genitori del tempo pieno. E' cominciata sotto l'attività degli asili nido privati rispetto allo scorso anno. Tra i primi arrivati c'erano soprattutto bambini nella fascia di età compresa tra i 12 ed i 18 mesi. «Come primo giorno non c'è stato un boom di presenze - dicono dall'asilo "Abracadabra" - rispetto al 2003. Prevediamo che la maggior parte comincerà a frequentare da lunedì prossimo». Affluenza scarsa anche all'asilo Dardanelli. «Va detto però - aggiunge Donatella Giliberti, responsabile del nido "Lilliput" - che i primi giorni sono sempre così. I nuovi iscritti si inseriscono gradualmente». All'"Orsacchiotti più" stimano che «per cominciare a lavorare a regime ci vorrà almeno tutto il mese».

I servizi alla famiglia: posti di lavoro e business

I servizi dedicati alle famiglie possono diventare un'opportunità di business? Secondo Raffaella Alibrandi, dell'Unione industriali e amministratore delegato della Fiera di Roma, si possono diventare. «E' una cosa che ci siamo chiesti come "Uir femmine plurali", pensando a delle società cooperative, a società per la gestione degli asili nido aziendali, a centri sportivi nei quartieri dove ragazzi oltre a fare sport abbiano la possibilità di seguire le ripetizioni, corsi di inglese, di teatro, insomma dei veri centri polivalenti. Tutto questo darebbe un servizio alle famiglie e creerebbe posti di lavoro».

Raffaella Alibrandi sottolinea che la commissione ha lavorato molto anche sui congedi parentali. «Ma ci siamo chiesti: fanno davvero bene alle donne o troveranno sempre maggiori difficoltà poi a trovare un lavoro? C'è un dato che fa riflettere: l'alta percentuale di aziende aperte da donne, non sarà determinato dal fatto che hanno difficoltà ad essere assunte e così aprono la partita Iva?». Poi il punto sugli asili nido aziendali. «Anche su questo abbiamo lavorato tanto, qualcosa si è mosso ma c'è ancora molto da fare. Abbiamo tentato di far capire che ci sono dei fondi finalizzati a questo, che sarebbe un grande aiuto per le lavoratrici ma anche per le aziende». La Fiera di Roma avrà il suo nido? «Certo, il progetto è già pronto ed è sulla base delle nuove dimensioni della fiera, infatti è per trenta bambini. In generale invece: nel primo bando su 27 domande ne sono state finanziate 9 e, proprio oggi o domani, uscirà il nuovo bando, ci saranno altri fondi per le aziende».

Ma.F.

spacci interni che consentono di trovare le cose essenziali che servono a casa. C'è poi un lavoro che si fa con il singolo: lo aiutiamo a riorganizzare la propria vita lavorativa e familiare. Ci sono persone ad esempio che non sanno delegare e sono soffermate dalle incombenze. Il nostro compito è consentirgli di ridistribuire il proprio tempo migliorando la qualità del lavoro e anche dei rapporti personali. Magari riescono a dedicare un po' di tempo anche a se stesse».